

Geminiworld.it  
28 maggio 2016

Pagina 1 di 3



## A Pistoia i Dialoghi sull'uomo 2016



Si è aperta ieri la settima edizione di **Pistoia – Dialoghi sull'uomo**, festival di antropologia culturale del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli. Dal 27 al 29 maggio, il centro storico di Pistoia è luogo di incontri, dialoghi, letture e proiezioni cinematografiche, alla ricerca di nuovi strumenti e stimoli per comprendere la realtà di oggi. Filo conduttore di questa edizione è **L'umanità in gioco**, un tema di grande interesse per gli studi antropologici e al contempo di forte attualità.

In sede di presentazione del festival da parte del sindaco **Samuele Bertinelli** e della curatrice **Giulia Cogoli**, è stato sottolineato l'importanza del gioco come aspetto primario del comportamento umano e animale, come esigenza naturale che non può essere trattata con superficialità o ricondotta alla sola sfera infantile, ma bensì con una propria dimensione sociale e una propria rilevanza.

Primo intervento del festival è stato quello del filosofo **Pier Aldo Rovatti**, che dal tendone di Piazza Duomo ha offerto, attraverso riferimenti ai contributi della filosofia e della psicologia, sia alle

**Geminiworld.it**  
**28 maggio 2016**

**Pagina 2 di 3**

proprie esperienze di “incallito giocatore”, una riflessione iniziale sul gioco, argomento che verrà sviscerato nelle sue sfaccettature nei successivi incontri.

“Il gioco è una cosa maledettamente seria. Giocare è difficile perché significa mettere in discussione se stessi. E quindi, non è possibile non fare entrare in scena l’alea, il caso” afferma lo stesso Rovatti, spiegando come “Il gioco è



scavare sotto i piedi alla padronanza di se stessi perché giocare porta all’indebolimento della nostra posizione di soggettività. Implica una destrutturazione, almeno parziale, di sé”

Sempre nel tendone centrale di Piazza Duomo, alle 21.15 si è tenuto l’intervento dello psicoanalista **Massimo Recalcati** dal titolo “**Il gioco della vita**”.

Recalcati ha offerto la visione psicoanalitica del gioco e del ruolo dei giocatori, ponendo in evidenza il comportamento dell’isteria femminile e dell’ossessione maschile. La psicoanalisi si occupa di come una persona può entrare nel gioco della vita senza perdere contatto con il proprio desiderio. Non di meno la nevrosi è un modo per non giocare questo gioco, per mettersi in panchina, per delegare ad altri la responsabilità dell’atto. I riferimenti sono le figure di Amleto e di Edipo e i loro opposti comportamenti: mentre Edipo non sa chi è ma agisce, Amleto sa bene tutto, ma non agisce

Nella concezione del gioco del desiderio, l’isteria femminile porta alla ricerca del rapporto perfetto,



rinviiando perennemente la sua soddisfazione, rendendo il desiderio stesso utopico. Il rapporto con il partner di gioco è basato sul dare attenzioni, la cui mancanza in un successivo momento diventa lo strumento per far

**Geminiworld.it**  
**28 maggio 2016**

**Pagina 3 di 3**

sentire al partner la propria mancanza.

Dall'altra, l'ossessione maschile è centrata sulla sicurezza, sulla stabilità e la linearità, poiché partecipa al gioco esclusivamente se ha la certezza di poterlo vincere. "L'ossessivo può giocare il gioco mortificato dalla regola. Il gioco senza regole, che è l'amore, lo angoscia".

Altri appuntamenti della giornata sono stati alle ore 19 l'intervento di **Davide Tortorella** al teatro Bolognini dal titolo "**Dal telequiz al game-show: la trama del gioco**", mentre alle 21.30 **Gioele Dix** ha letto al Teatro Manzoni la "**Novella degli scacchi**" di Stefan Zweig. A chiudere la prima giornata è stata al teatro Bolognini la proiezione del film "**Il grande peccatore**" di **Robert Siodmak**, con introduzione di **Ranieri Polese**.

In concomitanza con la rassegna, dal 27 maggio al 3 luglio, è possibile visitare nelle sale del Palazzo Comunale **In gioco**, una mostra fotografica di **Ferdinando Scianna**. Si tratta di una raccolta di 50 fotografie in bianco e nero, scattate tra il 1962 e il 2007, dedicate ai giocatori.

"Non si può fotografare il gioco, come non si può fotografare l'amore: solo si possono fotografare gli amanti. Quelli che sono in gioco, dunque", spiega **Scianna**. "Nello scegliere questa serie di immagini raccolte nel tempo un reporter come me reagisce a situazioni e a forme che in una maniera o in un'altra raccontano, evocano quello che le esperienze della vita hanno depositato nell'immaginario della sua coscienza. Soprattutto nel tempo dell'infanzia".

Completa la mostra un'installazione fotografica sul tema della ludopatia: un montaggio di grandi fotografie a colori realizzate da Scianna per farci entrare nei luoghi dove il gioco si fa corruzione e l'essere umano si perde.

Per informazioni sugli eventi della rassegna, è possibile visitare il sito [www.dialoghisulluomo.com](http://www.dialoghisulluomo.com).

